

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Mese	Trimestre
L. 15	L. 15	L. 5
» 15	» 15	» 5
» 24	» 24	» 5

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1861

DI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI NUOVI I GIORNI

NUOVO SEPARATO IN EDIZIONI CONTINUIE

fiori > metà

Numero arretrato costituzioni classi

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

membri di avvisi in quarta paginazione 75 alla linea per la prima

pubblicazione cent. 70 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere, siano interpunkzioni, spazi in carattere di testino.

Affissi comunicati cent. 70 la linea.

Non si tien conto degli articoli anomali, e si respingono lettere non

affermate.

I monogrammi anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

che si addormentano sul posto: noi vegliamo.

ERA TEMPO!

I repubblicani di Francia si vanno trastullando in quella fanciullaggine, ch'è la legge Ferry, come sono fanciullaggini fatte le leggi, che la teatardagine d'un mediocre ministro riesce a far passare, usando ed abusando dell'appoggio di una maggioranza fiasca, malgrado i costumi e le tendenze delle popolazioni, cui quelle leggi devono essere applicate, malgrado il contrario avviso e l'opposizione ardente delle menti più illuminate.

Così è in Francia delle leggi Ferry, che mirano a togliere l'insegnamento alle Congregazioni non autorizzate, che fanno, in una parola, dell'impegnamento un monopolio esclusivo dello Stato, che violano in chiari termini la libertà sacrosanta dei capi di famiglia.

A legge passerà, benché resti sempre dubbio il voto del Senato, ma durerà in ogni caso come un fisco di paglia, e il nuovo potere, che ne cancellerà le tracce, non si farà lungamente aspettare.

È nata una profonda scissura nell'opposizione inglese, dalla quale Washington si è staccato, non volendo essere corresponsabile di una contorta, che rasantava la sincerità verso i governanti.

Ora spezia la parola a Gladstone, che sarebbe come l'idolo della progresseria britannica. Ma Gladstone non è di quegli idoli da mettere a paro cogli infelici campioni, che ci stanno nell'occhio. Egli ha una reputazione vera e grande da tutelare. Vedremo come aspira salvarsela.

Dove vai? La felicità è qui, presso a me, che ti attende!

APPENDICE (15)

del Giornale di Padova

Lunga vendetta!

Ho la convinzione che prima di partire egli abbia sorpreso la mia lettera di rottura; già le chiacchieere del mondo avevano destato i suoi sospetti; quella lettera non venne certo abbruciata, come vorrebbe Arabella. Che cosa ne sia, il signor di Rouëvre dev'essere contento dell'opera sua. Se pur ci avesse incatenati l'uno all'altro nell'ardore condiviso d'una mutua passione, la vendetta non sarebbe stata né meno severa né meno orribile.

L'amore è libero e vive d'illusions; toglierli l'ideale e la libertà, è renderlo la più monotona delle reali, la più odiosa delle schiavitù. Egli ci ha uniti nell'obbrobrio; condannandoci a vivere faccia a faccia, ha voluto che non potessimo ormai più guardarsi senza arrossire. Ci ha spogliati d'ogni prestigio; ha distrutto persino il passato; di due amanti egli fece due orrori.

Tale è il nostro destino. Noi andiamo senza una meta, a caso, cari solo il sentimento della nostra comune vergogna, tentando — ma inutilmente — ogni sforzo per eccitarci a noi che ci corrode. E sempre e da per tutto una voce misteriosa mormora al mio orecchio:

chi si chiederebbe per alleviare una vita faticosa?

Ho un bel dire a me medesimo ch'io sono il solo essere degno che deva giudicarla con qualche indulgenza; ho un bel ripettermi che non tocca a me calpestarsela; che perdonare agli errori d'una passione che noi stessi abbiamo inspirata, è il meno che possiamo fare; è inutile; io l'odio.

D'altro canto l'amore — il vero amore — non ha nulla a che fare con questa specie d'unioni. — Non è vergognoso, non è stolto che ciò che v'ha di più nobile, di più elevato, di più grande sotto il cielo, serva di pretesto e di causa a tali aberrazioni? Come l'obbligo di tutti i doveri, il pazzo esaltamento del cervello e dei sensi, il disordine di una immaginazione senza freno, l'imprudenza alla piena luce del sole, l'audacia sfrenata che sfida tutto e non s'arresta a nulla, sarebbe questo l'amore, il divino amore?...

Ma tu conosci Arabella — amico mio — è un'anima fiera e superba cui sarebbe stolto venire a patti. Se l'onore mi fa una legge di non toglierla il mio appoggio, da parte sua l'onore le comanda di non accettar nulla se non dal mio amore.

Aggiungi ch'ella ha tutte le esigenze e tutte le suscettibilità che la sua situazione comporta. Io non ho il diritto d'essere distratto o alieno; si commentano i miei sguardi, si misurano i miei gesti, si pasano le mie parole. Se una nuvola passa sulla mia fronte, scoppiano subito tempesti ch'io devo sfiorarmi a calmarle.

Quante volte già ella m'ha offerto — nella sua alterezza ferita — di liberarmi della sua presenza! E sono io che mi trovo obbligato a rassiarlarla e a ritennerla. Quasi amore non

patria si facesse, come in corporei, un esperimento sciagurato.

Le precedenze di quegli uomini erano abbastanza conosciute: quelle del Depretis lo erano più che mai: era conosciuta l'opinione che di lui aveva il Cavour, quando disse che il Depretis sarebbe stato fatale alla Monarchia.

Noi, che non dimentichiamo tanto difficilmente, ci siamo risovvenuti a tempo opportuno di quelle parole, ma ci furono rinfacci come una vana erudizione storica, impallidita dalle condizioni dei nuovi tempi, e dalle trasformazioni di uomini e cose.

La nostra restò una voce nel deserto: e le nostre grida furono attribuite a rabbia di partito, o a sentimento di avverso personale.

Adesso, quando la casa è già scossa nelle fondamenta, quando si corre il rischio di essere schiacciati anche dal ridicolo, adesso cominciano ad accorgersene.

Udiamo che cosa scrive la Libertà, un giornale, che, se non è progressista, pende però alle facili transazioni coi progressisti.

La Libertà dice:

« Poco prima del voto della Camera, il presidente del Consiglio disse una molto grave parola, la quale, su

viaggiato un poco, per sapere quale amicizia, quale fraternanza si stabilisse — passato il confine — tra persone dello stesso paese. Ci conosciamo appena sul suolo natio; ci troviamo fratelli sul suolo straniero.

Benché dunque fra Gustavo e me non fossero mai esistiti che dei rapporti semplicemente benevoli, noi siamo abbracciati come vecchi amici; poi — esaltati i primi trasporti — mi ha preso per mano e presentato a una bellissima e giovanissima signora che stava vicino a lui e ch'io non aveva ancora osservata.

Non sapevo che fosse ammirato; gliene feci — meglio che potei — le mie congratulazioni. E infatti la signora oltre che bella, è amabile e graziosa.

Mi sedetti alla loro tavola, e abbiammo chiacchierata. Era la prima volta — da sei settimane — ch'io potevo scambiare liberamente i miei pensieri e i miei sentimenti. Parlammo di Parigi, ch'essi hanno abbandonato da pochi giorni; e, ascoltandoli, mi sentivo rinfrescare. Gustavo non mi ha detto una sola parola sulla sua felicità, ma questa felicità raggiava dalla sua fronte, e d'altra canto la sua giovane compagnia ne rivelava assai più colla sua presenza ch'egli medesimo non potesse raccontarne.

I suoi capelli sono biondi come quelli di Alice, e, benché d'una bellezza meno perfetta e meno poetica, essa m'appariva come l'ombra graziosa della vergine di Montebello. Io non so per quale incanto giunsi a dimostrare — conversando con quei due giovani — la pelle di ferro che trascino al piede. Fatto sta che la di-

nisi che l'udimmo, fece la più grande impressione. Egli disse: « Sono tanto fermo nel mio modo di pensare rispetto alle prerogative della Camera quanto alle materie finanziarie, che qualora la mia opinione non prevalesse, io farei triste a desiderare per mio paese nientemeno che una monarchia nella forma di Governo. »

« Se taluno ci avesse detto, mezz'ora prima che l'on. Depretis parlasse, ch'egli sarebbe uscito in quelle parole, non lo avremmo creduto, giacché nell'on. Depretis vedemmo sempre un uomo temperato, prudente e astenuto. Quella dichiarazione ci stupì; l'avremo capita in bocca del Bettini, non la capimmo in quella del Depretis.

« Comunque sia, poiché egli ha posto la questione in quei duri termini, è mestieri che li pubblico la esamina con calma, con prudenza, con senno. Forse sarà lui che dovrà dire l'ultima parola; sarà lui che dovrà dire, se, mentre viviamo sotto una Monarchia costituzionale che ammette e consente nello Statuto l'esistenza di due rami del Parlamento, uno di essi, la Camera, abbia tanta balia, che le sue deliberazioni debbano, qualunque siano, essere accettate alla prima tali e quali, mentre all'altro, al Senato, dev'essere tolto fino il diritto di richiamare l'attenzione della Camera sopra una riscrivizione presa in un momento di entusiasmo e di facile illusione. Questo è il problema, e bisognerà bene risolverlo, non tanto rispetto alla questione particolare che oggi si discute, quanto rispetto alla integrità delle istituzioni che oggi ci governano. »

Ma che razza di presidenti del consiglio sono possibili dunque in Italia, i quali possono tenere un linguaggio simile, che

menticali. Mi credetti libero, libero come l'uccello prigioniero che sale negli spazi dell'aria, fino a che il cacciatore crudele lascia partire il colpo che lo fa ricadere bruscamente a terra.

L'amore è generoso; la felicità espansiva; Gustavo m'offri d'accompagnarli, lui e sua moglie, nelle loro escursioni. Accettai storditamente, ma nel punto in cui ci preparavamo ad uscire — Arabella entrò nella sala e s'avvicinò a me, con aria disinvolta e famigliare. Gustavo riconobbe la signora di Rouëvre. Compresa tutta, salutò freddamente Arabella, prese sotto il suo braccio il braccio della moglie, e li vide tutti e due sparire alla svolta d'un sentiero.

La passione ha un istinto chiaro-veggente, istinto che quasi mai non la inganna. Arabella indovinò all'istante i pensieri che mi attraversavano la mente; essa ne fu irritata e gelosa.

Nella rivolta più le rime abituate a vivere fra il disordine e le tempeste che il quadro di queste castre unioni santificate dall'ordine e dal dovere, come nella esasperia di più le persone inerti che il vedere tante persone abituato al lavoro.

Arabella tentò da principio di cancellare nel mio cuore quell'impressione dolorosa; ella volle dimostrarmi che la felicità di quelle due creature impallidiva e s'ellevava dinanzi alla nostra.

— Gustavo e sua moglie che camminavano a passi lenti, amorosamente inclinati l'uno verso l'altra; la giovane sposa era appoggiata al braccio del giovane sposo come la vite in fiore ai rami dell'olmo; entrambi si guardavano in silenzio; entrambi parevano ascoltare il mutuolinguaggio delle loro anime.

appena si comprenderebbe nel capo dell'opposizione repubblicana?

La rinunzia dell'on. Peruzzi

Togliamo dai giornali di Firenze la seguente:

AGLI ELETTORI
del 1° Collegio di Firenze

A Voi, che in nove successive elezioni mi faceste spontanei l'onore di eleggermi deputato al Parlamento Nazionale, rivolsi una sola volta la parola il 7 novembre 1870, pregandovi di non rieleggermi: perché nelle condizioni eccezionalmente difficili che andava incontro Firenze reputavo che non giovasse confondere in me i due affari di Deputato e di Sindaco.

Oggi a Voi mi rivolgo una seconda volta per dirvi che stimo adempire un dovere restituendovi innanzi al termine legale del mandato, la libertà di scegliere chi meglio possa giovare nelle presenti condizioni agli interessi ineparabili dell'Italia e di Firenze, come ho stimato adempire un dovere rimanendo fino a questo momento nel posto a Voi affidatomi.

Permettete, signori elettori, che a questa dichiarazione io aggiunga la preghiera di gradire l'ultimo discorso che me pronunziato in Parlamento; e di accettarlo quale schietta esplicazione dei miei atti, quale ricordo di chi, dopo trenta anni di vita pubblica, da voi con grato animo si accosta.

Firenze, 6 luglio 1879.

UBALDINO PERUZZI.

Ma a tutto ciò (nella poté dirmi), io restai taciturno e cupo. La sua collera romoriggiava sordamente. Io mi sentiva giunto all'estremo della pazienza.

Vedendo che non riusciva neppure a distrarmi, Arabella — spinta e tormentata dall'invidia — insomme a burlarsi e a schernire la giovane coppia ch'ella aveva veduto soltanto di passaggio.

Io mi segnai nell'udirla insultare l'immagine della felicità che avevo ripudiata per lei; mi parve ch'ella oltraggiasse la signorina di Montebello. Il sangue mi bolliva nelle vene; tuttavia io riteneva ancora la tempesta scatenata nel mio seno. Che vu il che ti dica? La tempesta scoppia, e allora fra questi due amanti accade una scena così violenta da farli credere due nemici o meglio due belve pronte a sbranarsi.

E mentre noi scambiavamo, a voce bassa e soffocata, tutte le parole che l'odio può aguzzare e avvelenare, mentre Arabella si batteva disperatamente la fronte, mentre io, cupo e rugente, insanguinava colla mano convulsa il mio petto, la natura, serena, tranquilla, raccolta, si riposava dalle fatighe del giorno; non s'udiva che il susurro lontano delle casette; la luna splendeva sulla vetta dei monti ed io vidi — al suo pallido chiarore

— Gustavo e sua moglie che camminavano a passi lenti, amorosamente inclinati l'uno verso l'altra; la giovane sposa era appoggiata al braccio del giovane sposo come la vite in fiore ai rami dell'olmo; entrambi si guardavano in silenzio; entrambi parevano ascoltare il mutuolinguaggio delle loro anime.

(Continua)

I FUNERALI del Principe Imperiale

In Inghilterra si fanno immensi preparativi per i funerali, che a quanto pare, avranno luogo sabato 12 corrente, del Principe Luigi Napoleone.

Tutte le notizie, che andiamo raccogliendo, fanno presagire un corteo immenso, un immenso concorso di persone.

Si sta preparando l'yacht dell'Ammiraglio «Enchantress» (comandante Hills) che dovrà trasportare il cadavere del principe imperiale da Spithead a Woolwich, quando esso giungerà sulla nave «Orontes». Il trasbordo avrà luogo sotto la sorveglianza dell'ammiraglio Fanshaw, comandante in capo. Le navi del porto abbrasseranno le bandiere a mezz'asta.

All'arsenale di Woolwich si fanno grandi preparativi per il solenne ricevimento militare, che avrà luogo quando verrà portato a terra il corpo del Principe. Saranno chiuse tutte le botteghe, e suonerranno tutte le campane della città e dei dintorni. Le navi verranno parate a tutto, e si torneranno in pronto delle corone di violette e di semprevivi da deporsi sul feretro. La batteria di Greenwich tirerà un colpo ogni minuto. Riceveranno il cadavere allo scalo il Principe di Galles, il Duca di Connaught, il Duca di Cambridge ed altri membri della famiglia reale, unitamente ai personaggi bonapartisti, ai dignitari di corte ed a molte autorità militari. Il cadavere sarà consegnato a 200 cadetti dell'Accademia reale militare, i quali lo trasporteranno sopra un affusto da cannone, appartenente alle batterie d'artiglieria che verranno schierate sullo scalo sotto il comando del Duca di Cambridge. Su tutta la via che dall'arsenale condace a Chislehurst, si troveranno allineate le truppe con i fucili rivolti verso terra. I soldati saranno posti a quattro metri di distanza l'uno dall'altro. Giunto il convoglio all'abitazione dell'Imperatrice, i cadetti precedendo l'affusto formeranno un semicerchio dinanzi alla casa, e consegneranno il cadavere alla madre del defunto. A Chislehurst verrà aperta la bara, finché gli amici del Principe possano contemplarlo un'ultima volta. È probabile che nel cimitero i cadetti facciano le tre scariche di moschetteria che sogliono farsi sul feretro di tutti coloro che muoiono al servizio della Regina di Inghilterra.

Il principe Murat ed i signori di Turenne e Aguado accompagneranno il corpo del principe sull'*Enchantress*, fino a Woolwich, ove l'identità del cadavere verrà constatata alle presenze del vescovo di Southwark e di monsignor Goddard, cappellano dell'Imperatrice.

Alla testa del corteo funebre vi sarà il Duca di Cambridge, comandante in capo dell'esercito inglese.

Il Gaulois, in un suo dispaccio da Chislehurst, contiene questi particolari, che traduciamo:

Il feretro del Principe Imperiale è scortato, fino dal Capo, dal colonnello Pemberton, dal P. Roney, e dal fedele cameriere del principe Uhlmann. All'arrivo a Woolwich saranno tirati tanti colpi di cannone, quanti erano gli anni che aveva il principe Luigi.

Provvisoriamente il feretro sarà deposto nella piccola sala che prende la Cappella, nello stesso sito dove riposa il corpo di Napoleone III, finché sia ingrandito il mausoleo.

Londra, 7. — Fu pubblicato il programma per il ricevimento delle spoglie del Principe Luigi Napoleone.

Il Principe Murat, i signori Turner e Aguado accompagneranno il corpo del Principe.

La bara sarà collocata sopra un affusto di cannone, circondata da bandiere francesi ed inglesi.

— La Principessa Matilde arriverà giovedì (10) a Londra.

— Il *Constitutionnel* e moltissimi altri giornali, oltre tutti quelli di fede bonapartista riconosciuta e dichiarata, mandarono un apposito collaboratore per assistere ai funerali.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Gli uffici del Senato esaminarono la legge per la costruzione delle ferrovie, e nominarono a

commissari Zoppi, Finali, Pescetto e Brioschi.

— Si fecero nuovi e affannosi tentativi per riavvicinare i gruppi dissidenti di Sinistra, e costituire il nuovo ministero. Assicurasi che l'on. Farini minacciasse di dimettersi, insieme ai membri dell'Ufficio di presidenza della Camera appartenenti alla Sinistra.

— Ieri mattina, dice il *Fanfolla*, l'on. deputato Silla, che alcuni giornali, hanno fatto partire da Roma, è stato al Quirinale, ed ha avuto una nuova conferenza con S. M. il Re. Il colloquio è durato oltre due ore.

— Ci viene assicurato, scrive lo stesso giornale, che nessuno dei personaggi politici consultati finora dalla Corona abbia consigliato di affidare all'on. Depretis l'incarico di comporre una nuova amministrazione. Il solo che interrogato, avrebbe forse dato questo parere è l'on. Depretis medesimo, il quale ha già dimostrato che tre volte consecutive e con maggioranza sempre crescente la Camera esequie del generale Renard, ministro della guerra.

— Vi hanno preso parte tutta la guarnigione di Bruxelles, la guardia civica, la caserma del Re, il Ministero, il Senato, la Camera, gli ambasciatori esteri ecc.

— Sappiamo che in tutti i ministeri serve attivissima l'opera per preparare decreti di movimenti di personale, che i ministri dimissionari intenderebbero fare prima di lasciare i portafogli.

— Resta a vedere se a quel decreto sarà poi dato corso. (*Fanfolla*)

— Continua la partenza dei deputati, e nella giornata d'ieri lasciavano Roma molti di essi fra quali gli onorevoli Sella, Melod, a Peruzzi, Cancellieri ed i senatori Paladiano e Palmieri.

FIRENZE, 8. — Prendiamo dalla *Nazione*:

Firenze riprenderà domenica prossima la piena bolla di sé e delle cose sue, cessando la tutela governativa, che tristissime necessità fecero posare su di Lei per oltre un anno, e dovrà provvedere da ora in poi Ella stessa agli interessi suoi, alla prosperità sua, alla sua dignità.

S'industriano invero qua e là di supplire alla indolenza dei più, conveticole solitarie, che si sono assunto il compito di avere un criterio e una volontà per chi non vuol darvi il fastidio di cercar criteri per conto proprio, e avere una volontà che sia sua.

Il diario fiorentino non biasima la diligenza dei vari Comitati, che si sono costituiti per dare un indirizzo al movimento elettorale amministrativo imminente, ma si riserva libertà di esame e di scelta.

GENOVA, 8. — La *Gazzetta di Genova* crede sapere che il re incaricherà il principe Amedeo di rappresentarlo per l'apertura del Concorso regionale agrario.

— Lo stesso giornale si dice poco soddisfatto dalle deliberazioni pressi del Consiglio del commercio riguardo alla marina mercantile.

« Non è, egli dice, dando una goccia di acqua all'asseto, non è gettando un tozzo di pane a chi muore di fame che si potrà ottener il risultato di migliorare le tristissime condizioni della marina italiana. »

TARANTO, 9. — Proveniente da Brindisi è giunta la *Formidabile*. Parte per Genova, insieme alla Venezia, alla Palestro, e alla San Martino, per assistere alla solennità agricola. (Disp. della *Gazzetta di Venezia*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Il *Telegraphe* asserisce che il Consiglio dei ministri sarebbe contrario alla proposta Testis, per il giuramento politico dei soldati.

— 8. — Rouen, avrebbe l'intenzione di provocare per parte dell'Imperatrice il solenne riconoscimento del principe Napoleone, come sposo del partito, senza di che il bonapartismo andrebbe a rovina.

— Si annuncia la prossima sommessa a Parigi di un nuovo giornale bonapartista, *Napoleone*. Lo dirigerà il deputato Guneo d'Ornano.

— Il Principe imperiale prima di partire per l'Africa aveva sottoscritto con una Compagnia inglese un'assicurazione sulla vita per 30 mila lire sterline (circa 750 mila lire italiane).

— Continuano i servizi funebri per l'anima del Principe Imperiale, nelle varie città della Francia. In alcune parti vengono distribuiti dei sossorsi ai poerli in danaro e pane.

GERMANIA, 7. — Il Reichsreferenz annuncia come saranno applicati subito i dazi sull'acquavite, l'arak, il rhum, il miele, il vino, il mosto, i

frutti del mezzogiorno, il caffè, il thé ed il petrolio.

SPAGNA, 6. — Da Madrid telegrafo al *Globe*:

Il giornale *El mundo politico*, che aveva pubblicato una serie di lettere da Parigi, molto offensive per la Francia e per l'ambasciatore di Spagna, in quest'ultima città, sottoposto ad un processo, è stato condannato a sospender per quindici giorni le proprie pubblicazioni.

INGHILTERRA, 6. — Nel giornale inglese si parla della morte della contessa Waldegrave, che aveva un grande salone politico a Lonira. Era stata maritata quattro volte. A suoi ricevimenti concorreva la più alta società aristocratica, fra cui perfino i principi reali.

BELGIO, 7. — L'*Indépendance Belge* pubblica i particolari delle solenni esequie del generale Renard, ministro della guerra.

— Vi hanno preso parte tutta la guarnigione di Bruxelles, la guardia civica, la caserma del Re, il Ministero, il Senato, la Camera, gli ambasciatori esteri ecc.

Leopoldo II ha scritto una lettera di condoglianze al maggiore Renard, figlio del defunto.

RUSSIA, 5. — Si ha da Pietroburgo al D. M. Blatt: Secondo notizie degne di fede il ben noto dottor Weimar è stato riconosciuto colpevole di aver preso parte attivissima alla menzolazione e per questo è stato condannato ad essere impiccato. Si a

desso che fu Weimar che comprò il revolver per Solovieff, prescrisse il veleno per il medesimo, che in origine gli apparteneva il cavallo che servì alla fuga dell'assassino del generale Massenoff. Weimar diffuse pure stampati nichilisti ecc. L'esecuzione della condanna deve aver luogo quanto prima.

ATTI UFFICIALI

Le *Gazzetta Ufficiale* del 7 luglio contiene:

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 pubblica il seguente decreto in data del 29 giugno:

Visti gli art. 101 e 146 della legge sul riordinamento del notariato, in conformità del testo unico approvato con R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2*);

Visti gli art. 94, 147, 148, 149, 150, 151, 152 e 153 del Regolamento per la esecuzione della legge 25 luglio 1879, n. 2786 (serie 2*), approvato con R. decreto 19 dicembre stesso anno, n. 3569 (serie 2*);

Visto il R. decreto 4 febbraio 1877, n. 3569 (serie 2*);

In virtù della facoltà concessa dal Part. 145 della suamendovata legge sul riordinamento del notariato, per la quale il governo del R. è autorizzato a provvedere con decreto reale nella sistemazione degli Archivi notarili attualmente esistenti;

Viste le deliberazioni ed istanze dei comuni interessati;

Sulla proposta del nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

« Art. 1. Gli Archivi notarili attualmente esistenti nei capoluoghi di mandamento delle province già pontificale, non che l'Archivio urbano di Roma e l'Archivio notarile di Bologna cevessero di esistere, secondo il disposto delle preesistenti leggi di loro creazione, dal giorno in cui saranno aperti al pubblico servizio gli Archivi notarili distrettuali nel cui territorio giurisdizionale sono situati.

« Essi da tal giorno sono trasformati in Archivi notarili distrettuali, i mandamentali o comuniti, in base alla nuova legge e secondo le disposizioni degli articoli seguenti e delle unità

tabellari, firmata d'ordine nostro dal guardasigilli, ministro di grazia, giustizia e dei culti.

« Art. 2. Sono trasformati in Archivi notarili distrettuali, ai termini dell'articolo 3 della legge a 145 del Regolamento suamendato, gli Archivi notarili esistenti nelle città sedi di tribunale civile e corzonale, e di cui nella

tabella n. 1 sono indicati i nomi delle

Provincie di Mantova e Ferrara.

Società delle Corse da L. 400.

Presso il Castello dei Negozianti.

Poi danneggiati dalle inondazioni

di cui si tratta.

Provincie di Mantova e Ferrara.

Vanzetti Cesare L. 20.—

tali e comunali, purché concorrono gli estremi richiesti dagli art. 101 e 146 della legge.

« In caso diverso saranno concentrati nel modo e nel tempo determinato dagli art. 150 e 151 del R. regolamento.

« Ar. 3. Sono trasformati in Archivi notarili mandamentali, ai termini dell'art. 101 della legge, gli Archivi notarili indicati nella tabella n. 2.

« Ar. 4. Sono trasformati in Archivi notarili comunali, ai termini dell'articolo 146 della legge, gli Archivi notarili indicati nella tabella n. 3.

« Ar. 5. Della trasformazione degli Archivi notarili menzionati nei due precedenti articoli, si farà a suo tempo constare con processo verbale, firmato dagli attuali conservatori degli Archivi medesimi, dal presidente o da un membro del Consiglio notarile, o da altro notaro da lui delegato e dal sindaco della sede degli Archivi stessi. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiuso spetti di esercizio a chiunque a farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1879.

UMBERTO.

Comune di Carrara S. Stefano.

Bordoni G. B. caporale L. 50.

Tassinato Nicolo L. 50.

Comune di Carrara S. Giorgio.

Bertolini Carlo L. 1.

Lotto Benedetto L. 50.

Maso Pietro L. 50.

Comune di Casale di Scodesta.

Fassioli dott. Baldassare luogotenente L. 50.

Modenesi Angelo L. 50.

Pellizzaro Giov. Batt. . . . L. 50.

Rosa Luigi caporale L. 50.

Zorzin Giov. Batt. . . . L. 50.

Zorzan Sante L. 50.

Comune di Megladino S. Fidenzio.

Cotti Francesco L. 50.

Faccioli Giuseppe L. 50.

Ferraro Giacomo An-

gelo L. 50.

Franchini Santo ser-

gente L. 50.

Lorenzato Angelo L. 50.

Lorenzato N. cold L. 50.

Comune di Ponso.</p

on leq. RICONVOCATA
parza cavallina, non certo al suo in-
PIRELLI GAGLIARDI
mento.
Camerata. — La musica del 1^o
reggimento fanteria, suonerà, oggi, 10
luglio in Piazza Vittorio Emanuele
dalle 7 alle 8 1/2 pom. i seguenti pezzi:
1. Marcia. Pinatti.
2. Sinfonia. Forza del destino. Verdi.
3. Mazurka. Elisa. Brida.
4. Baetto. Favorita. Donizetti.
5. Valzer. Bianchi e Neri. Giacinto.
6. Polka. Lidia. Crema.

di legge per le nuove costruzioni fer-
roviarie. I commissari eletti sono fa-
vorevoli al progetto ma, general-
mente, si crede che la discussione
non potrà farsi in Senato prima del
novembre. E se si intoppi, com'è pro-
babile, in Camera, addio progetto fer-
roviario. Bisognerà tornar daccapo.
Nella politica generale nulla di
nuovo e nessuna notizia importante
dal Vaticano. Nei circoli clericali si
continua a smentire la notizia di pro-
simi accordi della Cava col governo
germanico.

S. M. il Re conferì stamane coll'Ambasciatore di Russia.

Stasera al Teatro Massimo gran spet-
tacolo di gala in onore dell'Ambasciatore
Marocchino. Si rappresenterà il Faust
e il teatro sarà splendidamente illu-
minato e adornato.

Roma, 9.
Alla prima Sezione del Tribunale
civile ebbe luogo, a porte chiuse, la
discussione sul ricorso presentato dal
generale Garibaldi per l'annullamento
del suo matrimonio, con la signora
Raimondi. Gli avvocati Maudini e
Rossi presentarono concordemente per
entrambi le parti la domanda di nullità.
Il rappresentante del Pubblico
Ministero sig. Bonelli, propose il ri-
gatto dell'istanza d'entrambe le parti.
Gli avvocati si riservarono di pre-
sentare le loro memorie in appoggio del
l'istanza. *(Gazzetta d'Italia)*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 luglio.

Si parla di gravissime difficoltà che
l'on. Cairoli incontrerebbe nell'adempimento del mandato che Egli ha
ieri ricevuto dalla Corona colla più
viva soddisfazione, manifestata poi
agli amici..... Costoro son tornati
monarchici da 24 ore, nello stesso
modo e colla sincerità massima con
cui lo furono dal marzo al dicembre
1878.....

Le difficoltà di cui parlasi sarebbero
probabilmente cagionate dalla ques-
tione finanziaria e dalla scelta del
ministro delle finanze. Ieri sera an-
nunziavasi con sicurezza che l'on.
Magliani assentisse a rimanere nel
gabinetto nuovo. Egli infatti lo desi-
dererebbe assai, ma pare che gli al-
tri ministri dimissionari gli tengano
il broncio e che l'on. Depretis, il quale promis, di aiutare Cairoli,
cominci ad aiutarlo col' esortare Ma-
gliani a non entrare nel Ministero.
Forse anche questa difficoltà si ell-
minerà.

Disei pure che a sinistra non si
voglia sentir parlare del Villa, quan-
tunque, in dicembre, questi abbia so-
stenuto le liti demagogiche del gabi-
netto Cairoli. Il Villa ha molte e vi-
vaci antipatie, particolarmente nella
deputazione piemontese, forse perché
questa lo codosse bene. D'altronde a
sinistra tutti ricordano che Villa so-
stesse, nel 1874, il progetto di legge
sulla nullità degli atti non registrati,
proposto dall'on. Minghetti.

Una frazione della sinistra, l'estre-
ma, non vede le ragioni per le quali
Zinardelli debba esser surrogato da
Villa.

Insomma difficoltà reali e artificiali,
avidie, rancori..... Io sono convinto
che tutti gli ostacoli saranno superati,
perché l'on. Cairoli si è accinto
all'opera con buona volontà di ri-
tornare al potere e di salvare la Si-
nistra.

E questa la parola d'ordine, come
vi scrissi.

Parecchi deputati sono partiti oggi
e ormai appena cento restano in Ro-
ma, disposti anch'essi ad andarsene,
se la crisi prolungasi.

Disei che la Camera potrebbe esser
riconvocata venerdì o sabato, ma gio-
va sperare che si annunzierà qualche
giorno prima la discussione del pro-
getto di legge sul macinato. Sarebbe
bella che lo si discutesse a Camera
vuota o col soli meridiani presenti.
Costoro fan presto a giungere a Ro-
ma....

Se ciò avviene, l'abolizione sul se-
condo palmento è respinta malgrado
il voto del 3 luglio.

Stieno bene in guardia i deputati
dell'Alta Italia e, soprattutto, stieno
pronti alla partenza per Roma, non
dimenticando che il presidente della
Camera è contrario al progetto del
Senato e che.... viviamo in tempi
progressisti.

Domani gli uffici del Senato com-
peteranno la nomina della Comis-
sione che dovrà riferire sul progetto

di legge per le nuove costruzioni fer-
roviarie. I commissari eletti sono fa-
vorevoli al progetto ma, general-
mente, si crede che la discussione
non potrà farsi in Senato prima del
novembre. E se si intoppi, com'è pro-
babile, in Camera, addio progetto fer-
roviario. Bisognerà tornar daccapo.
Nella politica generale nulla di
nuovo e nessuna notizia importante
dal Vaticano. Nei circoli clericali si
continua a smentire la notizia di pro-
simi accordi della Cava col governo
germanico.

S. M. il Re conferì stamane coll'Ambasciatore di Russia.

Stasera al Teatro Massimo gran spet-
tacolo di gala in onore dell'Ambasciatore
Marocchino. Si rappresenterà il Faust
e il teatro sarà splendidamente illu-
minato e adornato.

IL PARTITO IMPERIALISTA

Traduciamo dal *Pays* la se-
guente nota, firmata *Paolo di*

Cassagnac:

« La barriera innalzata fra il Principe
Napoleone e la grande maggioranza
del partito è una barriera di
principi. »

« Che il Principe la tolga, e noi lo
lasciamo passare, alcuni senza entu-
siasmo, ma tutti con una risolutezza
severa di prevenzioni. »

« S'egli ci dà le garanzie che si
deve, sotto il punto di vista autori-
tario, sopra tutto sotto il punto di
vista religioso, garanzie che il suo
passato rivoluzionario imponeva, sa-
rebbe cosa insensata per noi dividere
il nostro partito, indebolirlo, scor-
narlo, solo perché noi abbiamo delle
delle ripugnanze più o meno giustificate
di persona. »

« Il Principe Girolamo Napoleone
si dichiarò repubblicano, egli ha la-
sciatosi credere ch' egli era nemico
della religione. »

« Ch'egli si rassicuri, ch'egli rinc-
ghi la Repubblica, ch'egli ci prometta
la libertà dell'insegnamento, il rispetto
del culto, ed egli verrà naturalmente
a riprendere il suo posto nella catena
di successione, ch'egli stesso aveva
spazzata. »

« Quanto all'ora di questa dichia-
razione necessaria, noi non dobbiamo
indicare. Ma bisogna che sia pro-
ssima. Non si potrebbe differirla inde-
finitamente. »

« Se il Principe Girolamo Napoleone
si rifiutasse a darci queste garanzie
formali e categoriche, noi non abbia-
mo alcun mezzo morale o materiale
per fare del Principe Vittorio un can-
didato effettivo ed immediato, e molti
di noi si troverebbero ridotti a pre-
ferire risolutamente la dispersione de-
finitiva del partito imperialista a
una compromissione con dottrine inac-
cessibili. »

« Piuttosto nessun Impero, che un
certo Impero! Questa è la divisa della
grande maggioranza del nostro par-
tito! »

IL GOVERNO

LA QUESTIONE DEL MACINATO

(Dall'Opinione)

I giornali annunziarono che,
dopo il voto del 3 corrente dell'a-
Camera dei deputati, il ministro
dell'interno ha indirizzato ai
prefetti una circolare per invi-
tarli a raccomandare alle popo-
lazioni la calma. Con quella cir-
colare il ministero confessava
che la propria condotta poteva
esser causa di perturbazioni
della pubblica tranquillità nelle
popolazioni che si erano illusse
d'avere col 1. luglio la abolitione
della tassa sul secondo
palmento.

Domani gli uffici del Senato com-
peteranno la nomina della Comis-
sione che dovrà riferire sul progetto

È strane però che il ministero
abbia tentato di far credere che
l'impedimento frapposto alla dis-
cussione del progetto di legge
del Senato abbia avvicinato la
soluzione della questione del
secondo palmento.

Che il Governo si sia adoperato
a far credere ciò, si desume
dalla seguente circolare che il
reggente la prefettura di Udine
ha indirizzato ai sindaci della
provincia e che noi riproduciamo
dal *Giornale* di quella città del
5 corrente:

Ieri, continuando nella discussione
del progetto di legge sulla tassa del
macinato, la Camera dei deputati ac-
coglieva con suffragi 251 contro 153
l'ordine del giorno paro semplice
dell'on. Beccarini, ed esprimeva così
un voto di sfiducia al ministero.
Persi E. il presidente del Consiglio
dei ministri dichiarava che il
gabinetto non poteva ulteriormente
assistere alla discussione e che s'at-
tive il dovere di rassegnare il pro-
prio mandato a S. M. La seduta fu
sciolta, con avvertenza ai signori de-
putati che sarebbero riconvocati con
avviso a domicilio.

Nell'annunciare ai signori sindaci
questo avvenimento, si prega a far
comprendere ai loro amministra-
ti, anche col mezzo di altre per-
sona patriottiche ed influenti de'
rispettivi comuni, che esso ha solo
momentaneamente sospeso la decisione
che si aspettava per l'abolizione im-
mediata della tassa sul secondo pal-
mento. La questione non è quindi
pregiudicata; anzi, per avventura, il
suo scioglimento è più vicino che mai
a rendere soddisfatto un lungo e an-
sioso desiderio.

Frattanto dovesse riporre piena fidu-
zia nell'alto senno del Re e della
rappresentanza nazionale, ed atten-
dere con calma le risoluzioni finali,
che non costano no, ci siate inti-
grate all'amore grandissimo che la
Dinastia ed il Parlamento nutrono
per tutte in larghissima le popola-
zioni del Regno.

Sarebbe a deplofare assai che an-
che solo in qualche luogo l'ordine
fosse turbato, ed io quindi prego i
signori sindaci di quei comuni ove
adempiono pure le funzioni di ufficiali
di pubblica sicurezza, a volersi ado-
perare con ogni cura perché la pub-
blica quiete rimanga inalterata. Ma
io spero che gli abitanti della pro-
vincia, il cui contegno politico è stato
sempre di nobile esempio, sapranno
mostrare anche in quest'occasione la
loro saviezza, il loro ossequio alle
leggi ed il loro patriottismo.

Udine 4 luglio 1879.
Per il prefetto

LA CRISI

DISPACCI DA ROMA

Roma, 9.
Prosegue il lavoro per la costitu-
zione del Ministero; ma senza che
siam giunti ad alcuna decisione.

Stamani a Montecitorio dicevansi
molto probabile che gli onorevoli Za-
nardelli e Seznić Dola si abbiano dei
portafogli secondari: altre voci dicono
il contrario.

Stasera l'on. Crispi ripartirà per
Napoli, essendo fallito lo stopp della
sua venuta a Roma.

Dicesi che l'on. Cairoli abbia con-
ferito con l'on. Nicotera.

È giunto l'on. Villa.

(Gazzetta d'Italia)

Roma, 9.
Confermandosi la notizia che il Ori-
gine e il Cairoli abbiano avuto un
colloquio fra loro, si smentisce l'al-
tra che quegli sia venuto in Roma
al seguito d'essere stato chiamato.

I ministri dimissionari decisero che
nessuno di essi debba entrare nella
nuova amministrazione. L'on. Cairoli
insiste nell'escludere dal nuovo ga-
binetto le notabilità del suo partito.

Ieri sera alle dieci l'on. Cairoli;
dopo avere conferito con l'onorevole
Depretis, conferì lungamente con Sua
Maestà il Re.

Ieri giunse in Roma l'onorevole
Saracco. Sperasi che il suo arrivo fa-
ciliterà lo scioglimento della crisi per
il motivo di cui vi teni parola in un
mio precedente telegramma.

(Adem)

Roma, 9.
Le trattative per la formazione del
nuovo gabinetto continuano.
(Stefani)

NOSTRO DISPACCO PARTICOLARE

Roma 10. ore 7.40.
Nulla è stabilito.

La Riforma dice che Crispi
parte per Napoli, non essendo
d'accordo con Cairoli. (Tanto
meglio.)

Il Popolo Romano dice che
Cairoli darà alla crisi una solu-
zione comica.

Ieri, davanti al Tribunale Ci-
vile si discusse la domanda del
generale Garibaldi per annulla-
mento del suo matrimonio colla
contessa Raimondi, la quale a-
derisce.

Mancini sostiene il Generale,
Rossi la contessa.

Il pubblico ministero combatte
la domanda degli avvocati.

Questi si riservarono di pre-
sentare altre memorie in altra
udienza.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ATENE, 9. — La squadra navale
greca ricevette l'ordine di recarsi a
far evoluzioni per 15 giorni. La Ome-
ra è convocata per il 17 luglio per
esaminare la questione finanziaria.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 9. — Rend. it. god. da 1° lu-
glio 86.50. 86.60.

Id. 1° gen. 88.65. 88.75.

1° 20 fr. 22. 22.04.

MILANO, 9. Rend. it. 88.57.

1° 20 fr. 21. 50. 22.00.

STATE. Qualche maggior domanda.

LIGURIA, 8. Sette. Scarsi affari nelle eu-
rope, maggiori nelle asiatiche.

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE 9 10

Rendita italiana 88.69 88.58

Oro 23.01 22.04

Londra tre mesi 27.65 27.68

Francia 110 — 110

Prestito Nazionale — —

Azioni Regia Tabacchi 874 — 973

Banca Nazionale 2260 — 2260

Azioni meridionali 401 — 399

Obligazioni meridionali 282 — —

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI,

Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2

Incrustati di esaminare ed analizzare questo specie, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA DI GALLEANI è uno specifico raccomandatissimo solo egli rappresentante di un efficacissimo rimedio per le reumatismi, le neuralgic, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, a plicato alle reni, nelle leucorree, debolzezze ed abbassamento dell'utero. — Per evitare l'uso quotidiano di ingannevoli surrogati SI RIFUGIA di mandare sempre e non scegliere che la Tela vera Galleani di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Napoli, 1 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI: — La vostra vera Tela all'arnica, provata ed esperita entro diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trova che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso. — Però ho visto colla medesima fare delle guarigioni veramente dolori e SPINTE GIA' AVANZATA ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come ineguagliabile Sistemi dunque cortese a mandarne un paio di metri, perché voglio sempre star provvisto, a quaunque evento, giacché è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perché ho pure notato essere essa buonissima per confusioni, fratture, scottature e simili. — Abbiatevi i miei complimenti e credetemi — Dott. CESARE BONOMI.

Bologna, 17 marzo 1879. — Stimatissimo signor GALLEANI. — Mia moglie la

Costa L. 4 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta detta. L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza.

La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a PADOVA: Pianieri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacista all'Angelo. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Roberti, farmacista Via Carmine — R. Sartorio, farmacista. — all'ingresso Farmacia Tarocco, piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Depanis, Via Roma — Farmacia E. Ricci, già Crescione — D. Moro, via Ospedale N. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Doragrossa — ROMA, Società Farmaceutica Romana; N. Strozzi Bergomi; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, Farmacia della Legazia e Britannica; Cesare Pezza e figli, drogheria, via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Leonardo e Romano, Scarpetti Luigi — GENOVA, Moyor, farmacia; Bruza Carlo, farmacia; Giovanni Ferini, drogheria — VENEZIA, Bottner Giuseppe, farmacia; Longega Antonio, agenzia — VERONA, Prinzi Adriano farmacia; Carettoni Vincenzo-Biggiotti, farmacia; Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Beneditto Santo — PERUGIA, farmacia Vecchi — RIETI, Domenico Petrucci — TERNI, Cerasogli Attiglio — MALTA, farmacia Camilleri — TRIESTE, G. Zonatti; Jacopo Serravalle, farmacia — ZARA, Androvio N. farmacia — MILANO, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, p. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA 3^a BRIGATA
dell'8^a Reggimento Artiglieria

Aviso d'Asta

Si fa noto che nel giorno 12 del volgente mese, alle ore 9 ant., si procederà nella Camera di S. Benedetto in questa Città avanti il sig. Presidente del suddetto Consiglio di Amministrazione, all'appalto a pubblico incanto per la provvista della paglia occorrente per la lettura dei quadrupedi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio di Maggiiorità della Brigata dalle ore 7 ant. alle 11 ant.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di L. 1000 presso la cassa del Consiglio d'Amministrazione.

Le spese d'asta, di registro e bollo saranno a carico del deliberato.

Padova, addì 5 luglio 1879.

Il Segretario del Consiglio
G. Gigli Cervi

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

Pillole Antibiliosse e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliosse, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1,40 e 2,40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANIERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frizzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 24-32

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUCSANA PROF. F.

(Biblioteca Medica)

Fisiologia degli Istinti

in-12 - Lire 1,00

L'Educazione degli Istinti

in-12 - Lire 1,50

Fisiologia dei Colori

in-12 - Lire 1,50

LEMOIGNE PROF. A.

(Biblioteca Medica)

Linguaggio degli animali

in-12 - Lire 1,50

LOMBROSO PROF. C.

(Biblioteca Medica)

L'Uomo Bianco
e l'Uomo di Colore

in-16 - Lire 2

Psiche
Sonetti inediti

G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2,50

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

suoi principali contorni

INCISIONI, VEDUTE E PIANTE

Padova, in-12 - L. 50

G. Cappelletti

STORIA DI PADOVA

LE INSERZIONI dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.

Le inserzioni si ricevono al costo di lire 100 per pagina.